

COMUNICATO STAMPA

IL MUSEO IN UNA BORSA: VIAGGIO STORICO IN TRENO DA ROMA ALLA CASA CIRCONDARIALE A CUSTODIA ATTENUATA DI AVEZZANO

Nei giorni:

- 6 aprile 2017: *Atti e Persone del Risorgimento. Da Garibaldi alla presa di Roma*
- 4 maggio 2017: *La Grande Guerra 1915-1918;*
- ultimo incontro a venire: 4 novembre 1921 *la cerimonia del Milite Ignoto*

Come possiamo immaginare che una intera popolazione penitenziaria abbia possibilità un giorno di recarsi al Museo, senza lunghe trafale burocratiche, senza grandi autorizzazioni, senza specifici Programmi di Trattamento, senza concessioni di massa di permessi premio per i detenuti....

Come si può pensare altrimenti che un intero museo si sposti materialmente in treno, su quattro gambe, foto ricordo, bandiere storiche ed elmetti in capo, stampe, quadri, tele....cimeli vari per entrare nella porta blindata dell'Istituto Penitenziario a Custodia Attenuata di Avezzano.... In poco più che una borsa di pelle.

Si può immaginare un viaggio nel tempo storico d'Italia che parte dal Risorgimento Italiano per giungere alla Prima Guerra Mondiale, passare per la reale Legenda del Milite Ignoto ed approdare....alla Casa Circondariale a Custodia Attenuata di Avezzano....

Si può immaginare un gioco fatto di gambe snelle, sensibilità emotiva, gentilezza d'animo e movimenti sempre opportuni, profondo rispetto per l'umano esistere in tutte le sue forme-presenze di un tempo perduto che vibra ancora in maniera tenue e delicata nelle tele scolorite e bucate, negli elmetti induriti, nelle pagine ingiallite, nel legno scolpito dal tempo, nelle foto in bianco e nero, nelle prime tecniche fotografiche e cinematografiche e negli aggiustamenti antichi che ora traspaiono furbi ed intelligenti dalle proiezioni moderne dell'Istituto penitenziario.

Sono le gambe snelle e la gentilezza d'animo del Direttore del Museo Centrale del Risorgimento di Roma Dr. Marco Pizzo e il Responsabile Didattica Mussale e Relazioni Esterne, Dr. Emanuele Martinez, partiti da Roma con una semplice ma quanto mai preziosa borsa capiente...che hanno permesso la magia...

E' il treno lento e cadenzato dell'interregionale Roma-Avezzano che trasporta il Museo nell'atmosfera vibrante e vivente dei periodi storici italiani considerati e la ripropone vibrante e vivente ai detenuti della Casa Circondariale di Avezzano ed alle scolaresche locali anch'esse invitate ad entrare nel dipinto.

Si sentono profumi d'umidità imbastita di polvere ed antico nell'accogliente e piccola sala polivalente del carcere che ospita il grande e Maestoso Museo, si vedono cimeli, si toccano tessuti logori ed intatti al tempo stesso, vissuti, foto, dipinti, si provano in capo berretti ed elmetti (dei Garibaldini, dei soldati italiani della Prima

Guerra Mondiale)... capite come si possa provare per un attimo a vivere quei momenti storici, a riviverli nell'immaginazione e negli attimi fugaci proposti dalle prime proiezioni del tempo che pare di ascoltare nel silenzio della sala polivalente attraverso i gesti frenetici degli attori di allora....si toccano con mano e con la vista e traspaiono dall'ascolto delle parole evocative e risuonanti dei due interpreti mussali le sofferenze di un popolo, le passioni per forti ideali, i dolori per le perdite care di mariti e figli nei sentieri di guerra. Si riscopre un popolo Italiano intriso di valori profondi, di un'appartenenza sempre difesa, di una identità forte che si rispecchia nel trasudare di emozioni dall'umido dei cimeli.

Si riscopre una identità forte ed un'appartenenza profonda al nostro passato ed il rispetto che tutti i presenti apportano non sembra faticato ma spontaneo e sacrale.

Nel rispetto del proprio passato ci si scopre più umili e rispettosi anche nel presente e sembra che nel valore monetario dei cimeli, interesse di qualche curioso (ben venga la curiosità) si rispecchi il valore di ogni attimo esistenziale che ci è dato vivere su questa terra e degli affetti profondi che tessono tele con gli altri cari che sono la nostra famiglia, il nostro paese...la nostra Nazione, che trapassano il muro del tempo e permangono ...e si ripropongono vibranti in ogni istante.

Tanta commozione ha suscitato il viaggio mussale, tanta commozione c'è stata nel ripercorrere con la memoria storica, tra l'altro, il viaggio simbolico del Milite Ignoto da Aquileia a Roma. Al termine del primo conflitto mondiale (precisamente dopo 3 anni, nel 1921), sull'idea di un Colonnello italiano, venne proposto di onorare il sacrificio e l'eroismo dei soldati d'Italia e di tutta la comunità nazionale con la deposizione della salma di un Soldato sconosciuto in un luogo simbolo della Patria.

Il soldato italiano che doveva rappresentare il Milite Ignoto venne scelto tra undici salme di soldati poste all'interno della Basilica di Aquileia, salme di soldati che avevano combattuto nelle zone d'Italia dove la battaglia era stata più cruenta ed ai quali non si poteva dare un nome. A scegliere la salma, a differenza di altri paesi come la Francia, venne preposta una "Mamma", non un graduato dell'esercito, la Signora Maria Bergamas, madre di Antonio, fuggito dalle fila austriache e fattosi volontario nell'Esercito Italiano. La salma venne fatta viaggiare in Treno, in un treno speciale, sopra un carro pianale, appositamente preparato per rendere la bara ben visibile. Il treno, nel suo viaggio verso Roma, si fermò di stazione in stazione raccogliendo in gesti, fiori e lacrime l'ultimo ed emotivamente pregnante saluto (trovando in ciò una modalità di elaborazione di un lutto Nazionale) di colui che rappresentava il figlio (l'affetto, il familiare) che ogni famiglia poteva aver perso in battaglia, che ogni famiglia italiana aveva sacrificato al perseguimento di un valore Patriottico profondo cui ciascuno aveva possibilità di riconoscersi nel gesto collettivo del saluto commosso al Milite Ignoto.

L'Ultimo incontro, dedicato al Milite Ignoto si terrà presso questa sede prossimamente: tutto lo Staff della C.C. a Custodia Attenuata ne attende, assieme alla popolazione detenuta, con impazienza il treno...

Lo Staff. della C.C. a Custodia Attenuata di Avezzano.